

- il perpetuarsi di episodi di violenza e di intolleranza religiosa, in particolare, nei confronti di chi professa la religione cristiana, non deve essere ignorato da un Paese come l'Italia;
- la timidezza con la quale, in seno all'Unione europea, si usa far riferimento alle nostre radici cristiane ha contribuito a far ritenere "negoziabili" identità e valori di libertà che il nostro continente dovrebbe ritenere irrinunciabili;

- l'Italia da tempo chiede insistentemente alla comunità internazionale l'adozione di misure concrete di intervento contro la persecuzione delle minoranze religiose nel mondo e, in particolare, del cristianesimo, poiché la libertà religiosa è diritto fondamentale di ogni persona ed implica condizioni di reciprocità che non solo vanno riaffermate dopo essere state violate, ma devono essere soprattutto difese prima che vengano oltraggiate;
- nel luglio 2010 l'Unione europea ha adottato il "Piano d'azione" sulla libertà di religione o di culto promosso dall'Italia;
- la risoluzione adottata nel 2010 dalla Terza Commissione dell'Assemblea generale dell'Onu contiene, grazie anche all'iniziativa dell'Italia, elementi di preoccupazione per l'aumento degli episodi di violenza contro gli appartenenti a minoranze religiose e il dovere degli Stati di esercitare la massima vigilanza per prevenirli e punirne i responsabili;
- tuttavia, le azioni e la linea dell'Onu (la cui Assemblea generale si è pronunciata il 21 dicembre 2010 sulla "Risoluzione contro la diffamazione delle religioni", promossa dall'Organizzazione della consultazione islamica) continuano a rivelarsi fin troppo attente alle sedicenti "offese" alla libertà islamica e assai poco partecipi del principio di reciprocità;

T E N U T O C O N T O

- della tradizione di sensibilità della città di Pisa verso tutte le situazioni di persecuzione e di violenza nel mondo;
- che il garantismo ha la sua massima espressione nella libertà religiosa, nel cui diritto è radicata la dignità stessa della persona umana;
- che la libertà religiosa non può dirsi patrimonio esclusivo dei credenti, ma dell'intera condizione umana, in quanto sintesi di tutti i diritti e le libertà fondamentali, da cui lo Stato di diritto non può prescindere;
- che la libertà religiosa è sempre “via per la pace”, nel senso che essa aiuta alla costruzione di un ordine giusto, pacifico, a livello nazionale e internazionale, sicché il fanatismo fondamentalista è sempre atteggiamento radicalmente contrario alla fede in qualsiasi dio e, anzi, il terrorismo strumentalizza non solo l'uomo, ma anche il proprio dio, degradandolo a idolo di cui servirsi come era emerso nel discorso del Papa a Ratisbona nel 2006, al quale erano seguite violentissime manifestazioni di protesta in molti paesi da parte dei fondamentalisti;

V A L U T A T A

- la bontà della tesi enunciata da sua Santità, papa Benedetto XVI, nel messaggio per la celebrazione della XLIV Giornata Mondiale per la pace lo scorso 1° gennaio 2011, secondo la quale *«La politica e la diplomazia dovrebbero guardare al patrimonio morale e spirituale offerto dalle grandi religioni del mondo per riconoscere e affermare verità, principi e valori universali che non possono essere negati senza negare con essi la dignità della persona umana»;*

P R E S O A T T O

della risoluzione di condanna per l'incremento della persecuzione dei cristiani che il Parlamento Europeo ha adottato il 20 gennaio 2011

A U S P I C A

1. che il Governo italiano si adoperi presso le Nazioni Unite perché vengano adottate tutte le misure volte ad assicurare la tutela ed un'effettiva applicazione dei principi sanciti dall'articolo 18 della Dichiarazione universale dei diritti umani adottata nel 1948 e dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1981 per l'eliminazione di ogni forma di intolleranza e discriminazione basate sulla religione o sul credo, al fine di consentire la tutela e il rispetto delle minoranze religiose;
2. che in sede internazionale si intervenga nei modi e con i mezzi opportuni a un monitoraggio continuo e credibile delle violazioni in materia;
3. che sia sempre più desta l'attenzione delle singole organizzazioni internazionali e dei singoli Governi degli Stati membri dell'Unione europea sulle persecuzioni religiose nei confronti delle minoranze cristiane nel mondo e sull'inaccettabilità di tali persecuzioni per i valori e le identità europei

I M P E G N A L A P R E S I D E N Z A D E L C O N S I G L I O

- ❖ a sollecitare il Governo perché richiami con la dovuta fermezza l'attenzione delle singole organizzazioni internazionali e dei singoli Governi degli Stati membri dell'Unione europea sulle persecuzioni religiose nei confronti delle minoranze cristiane nel mondo e sull'inaccettabilità di tali persecuzioni per i valori e le identità europei;
- ❖ a trasmettere questo documento a Sua Eccellenza il Vescovo di Pisa e ai rappresentanti di tutte le comunità cristiane presenti sul territorio comunale quale segno della solidarietà e della vicinanza della città di Pisa ai cristiani di tutto il mondo;
- ❖ a prevedere che la Biblioteca Comunale possa dotarsi ogni anno dell'annuario pubblicato dalla suddetta Associazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre" dal titolo "Rapporto ACS sulla libertà religiosa nel mondo".

Filippo Bedini

Riccardo Buscemi

Silvia Silvestri

Giovanni Garzella